

Christianissimo ha ditto al prefato marchese non voleva intrasse in pensier di tenerla, et lassava che Cesare terminasse *de iure* et lo ricomanda a Sua Maestà. Il Robio scrive da Lion, che il prefato Saluzo obedirà, et che a li 3 dil mexe era seguita una trieva tra il serenissimo re di Anglia et quello de Scozia, et si iudica tra loro seguirà pace.

103 *Da Corfù, dil rezimento et proveditor zeneral Moro, di 4 Mazo, ricevute a dì 16 Zugno a nona.* Per la nova di le 13 fuste de corsari erano a S. Cesarea apresso Galipoli, il proveditor de l'armata vene de qui et li fo provisto de homeni scapoli et da remo et andò verso Otranto, et non trovando nulla tornò qui, et convene metter in terra li homeni tolti per haverli promesso de non tenerli più di 10, over 12 zorni, et hora è stà forzo, non hessendo ancora sanati i galeoti, di far nova provision de qui di darli homeni da remo in locho loro per interzar le galie. Con difficultà si trova per esser tempo de tair le biave. Scriveno se provedi a li tre arsili sono a la scoperta in acqua al sol et pioza, et volendo tirarli in terra, bisogneria farli coperti et haver tavole et chiodi assai.

De li ditti, di 26, ricevute ut supra. Mandano il sumario di le lettere dil Zante di Marco Seguri, di 21. Et scriveno questa camera è povera, non se pol pagar li 100 fanti ordenari; si è creditori de ducati 716 di la Camera di la Zefalonia, ne hanno hauto *solum* 461, vi si azonze altri 255, si che non sanno come far. Venendo novi fanti se provedi de tavole et legnami per farli case. Eri zonse qui do galie candiote, Salomona et Bona. Il proveditor ha disarmato a Casoppo la galia Gritta, a la qual mancava assà uomini, il soracomito ha nome sier Griti. Et per le tre fuste de la Valona turchesche, ha mandato ditta galia de qui. Sono letere dil consolo di Leze, di 22, come apresso a Uxolto è stà scoperte 13 fuste de corsari che velizavano verso Capo di Otranto, et quelle esser per intrare in Golfo, se il proveditor Canal le troverà, che è andato a quella volta, riporterà vittoria. Da uno nostro corfuoto vien da la Cimera si ha che domeneza matina, fo a li 25, dete sopra el monte a hore 2 di zorno, vide el proveditor de l'armata con 8 galie che se incontrò tra le Merlere et Santa Catarina nel capitano dil Golfo, qual era con 4 galie, et ambidoi se salutorono tirando do colpi de artellaria, poi se unirono insieme. Hora saran 22 galie con molti corfuoti suso andati per sca-

poli, et 8 sono assà ben fornite de homeni sufficienti ad ogni bona fazione. È meglio 10 di queste, che 20 di le altre.

Di Marco Seguri dil Zante, di 24, al rezimento et proveditor zeneral di Corfù. Per uno navilio venuto da Syo si ha dal patron esser zonto de li uno homo veniva da Costantinopoli et dicea a boca el Signor feva preparar galie 25, che fra un mese saranno in ordine per ussir; che Cassim bassà dovea di breve partirse con bon numero de gente et venir a la impresa de Coron; che Imbraim bassà era per condursi con grosso exercito verso Caramahomet per opponerse al Sophi, qual ha fatto gran apparati de guera per conferirse verso l'Anatolia con animo de tuor la expedition de la Caramania; che riporta uno sier Nicolò Mondino dal Zante, venuto da Chiarenza, che lo exercito et armata turchesca qual è sotto Coron non havea commission dal Signor turco de darli per hora battaglia general, ma solo tenir quel locho da terra et da mar assediato, che non li possi intrar alcun subsidio de monition, vituarie o altro. Et afferma haver inteso da uno turco suo amico, chiamato Mahumeth Colopin timarato dil Signor, qual parti de ditto exercito a li 8, et de li ch'è il campo se dovea ingrossar fino al numero de 50 in 60 milia persone et a l'armata se dovea conzonzer altre 40, fin 50 vele; che per via de Candia è nova, che la galia Zena fo mandata a tuor a Rodi, quel non l'ha voluta dar, per non li esser stà portà alcun dono, con dir la lettera dil Signor è contrafata et altre zanze; i qual è tornati in Candia. Et dicono la nova dil galion nostro che se incontrò in una barza turchesca de 400 bote fu presa da Barbarossa per avanti, sopra la qual in Alexandria havea cargà molte robe et la mandava al Signor a Costantinopoli et nara il modo con l'artellarie nostre che fu sfondata ne li fianchi, qual andava a fondi. Et Curtogli mandò do galie, sentito el trar de l'artellarie, et cussi a la Finicha verso Rodi tirata la barza verso terra scareò le robe erano et scapolò li homeni, et de li a poco quella andò a fondi.

Dil ditto rezimento et proveditor zeneral, di Corfù, di 29, ricevute ut supra. Tenute le alligate è capità qui la nave parti da Venetia per Messina, el patron referisse, che lunedì, fo 26, forono scoperte da lui a Cavo Santa Maria 15 fuste de corsari, quali, veduta la nave, subito cominciò a seguirla et li diede la caza per uno gran pezo, visto la non poter zonzer per-